

PREGHIERA

Padre santo, datore di ogni bene, ti lodo perché hai reso don Stefano amante della tua Parola e dell'Eucaristia, padre premuroso di molti sacerdoti e di sposi, pronti e generosi a seguire Gesù Divino Maestro, Via Verità e Vita.

Ti ringrazio per il suo cammino spirituale e l'apostolato, la cura pastorale delle persone e la sua testimonianza di vita evangelica, nello spirito dell'Apostolo Paolo e seguendo le orme del Beato Giacomo Alberione.

Fa' che sia per me un richiamo a vivere nel quotidiano i valori dello Spirito, nella continua ricerca di Te e nella carità verso tutti i miei fratelli e sorelle.

Accogli o Padre questa mia preghiera per tuo Figlio Gesù nello Spirito Santo.

Padre Nostro - Ave Maria - Gloria al Padre

Con approvazione ecclesiastica

Per informazioni, richieste e comunicazioni rivolgersi a:

Postulatore Generale della Famiglia Paolina
Via Alessandro Severo 58 - 00145 ROMA
Tel. 06 59786000 - posgen@paulus.net



DON STEFANO LAMERA

Sacerdote della Società San Paolo
Bariano 1912 - Roma 1997

CENNI BIOGRAFICI

Don Stefano Lamera nasce a Bariano (Bergamo) il 26 dicembre 1912 e viene battezzato lo stesso giorno. Nel 1923 don Alberione, trovandosi in quella parrocchia e scorgendo in lui segni vocazionali alla vita sacerdotale, chiese ai suoi genitori se poteva portarlo con sé ad Alba, dove nove anni prima aveva dato inizio alla fondazione della Società San Paolo. Da quel giorno la fedeltà di don Lamera al Primo Maestro – così veniva chiamato don Alberione – andò sempre crescendo e, dopo la sua morte, ne divenne postulatore per la beatificazione.

Nel 1931 il giovane Stefano emette la prima professione religiosa, mentre nel 1934 si consacra in perpetuo e inizia lo studio della teologia. Viene ordinato sacerdote in Alba il 18 dicembre 1937.

Don Alberione era fortemente sensibile alla santità della famiglia e trovò in don Lamera il discepolo fedele e attivo per questo apostolato. A lui affidò la rubrica “Il padre risponde” della rivista *Famiglia Cristiana* dove si firmava “Padre Atanasio”; nominato direttore di *Vita Pastorale* pubblicò, su consiglio del Primo Maestro, una serie di articoli sulla santità sacerdotale e familiare. Nel 1940 pubblicò *Famiglia, piccolo e grande nido*, suo primo libro sulla famiglia con prefazione dell’Alberione, del quale sono uscite ben dodici edizioni.

Nel 1965 don Alberione gli affidò l’Istituto “Gesù Sacerdote”. Morto il Fondatore, egli assunse dal 1972 anche la guida dell’Istituto “Santa Famiglia” e per 25 anni si dedicò totalmente ai due Istituti e alla nascita e formazione dell’Associazione “Ancilla Domini” fino all’ultimo giorno della sua vita, il 1° giugno 1997. Il suo corpo è sepolto nel cimitero di Albano Laziale (Roma).

DAI SUOI SCRITTI

• *Padre Celeste, fa’ divampare nel mio cuore la fiamma della tua paternità e partecipami un raggio della tua bontà e sapienza per dirigere tutti con bontà e sapienza al proprio fine. Padre celeste, accresci e perfezioni la tua paternità, fa’ che tutti i sacerdoti lo sentano vivamente e profondamente! E in te, Padre, siano padri di molte anime...*

• *O Mamma Celeste, compi in me come sacerdote le buone qualità e perfezioni materne! Che si smorzino le angolosità, ogni asprezza e durezza di tratto, di parola e di portamento, tutto sia permeato della tua finezza materna soprannaturale, fusa e armonizzata con una dolce e forte autorità paterna. Amen!*

• *Noi siamo soltanto degli zeri, ma se mettiamo davanti l’Uno, il Signore, i nostri zeri aumentano di valore e contano. Dio, per creare aveva bisogno del niente, perciò anche noi dal niente possiamo diventare qualcuno che conta, perché c’è Lui, il Cristo, che sempre ci precede.*

• *Per rifare cristiana la società bisogna partire dalla famiglia. Ogni tentativo di ricostruzione e di rieducazione sociale, cercato fuori o senza la famiglia, è destinato a fallire.*

• *La famiglia: padre, madre e figlio è un riflesso vivente della Trinità. La santa Famiglia di Nazareth benedica e protegga le nostre famiglie e faccia di ognuna “una piccola Chiesa domestica”; ottenga a tutti i coniugi l’inestimabile dono di comprendere la grandezza della loro vocazione e missione come chiamati da Dio a collaborare con lui all’opera della creazione e dell’educazione dell’uomo, re dell’universo.*